



## Rosa Maria Di Giorgi, dall'esperienza politica al vertice della cultura musicale e artistica fiorentina

DI SANDRO MORICI

Rosa Maria Di Giorgi, dopo una impegnativa esperienza parlamentare (ricordiamo la sua elezione a Vice Presidente del Senato della Repubblica nel 2017), è stata recentemente nominata presidente del Conservatorio Cherubini di Firenze e dell'ISIA, l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche. Le due istituzioni potrebbero successivamente confluire nel progetto del "Politecnico delle Arti e del Design", come ha prospettato anche il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani nel congratularsi con la neo eletta.

In questa intervista facciamo il punto riguardo i suoi nuovi incarichi e sulla situazione politica italiana.

**La creazione di un "Politecnico delle Arti e del Design" con sede a Firenze, cosa rappresenta per l'Italia in un contesto mondiale?**

«Il Politecnico delle Arti è una grande sfida. Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha scelto Firenze per una sperimentazione nazionale che prevede una

stretta collaborazione fra le istituzioni coinvolte, ossia il Conservatorio di Musica Luigi Cherubini, l'ISIA (Istituto Superiore per le Industrie Artistiche) e l'Accademia di Belle Arti. Sono i soggetti che si occupano di alta formazione nell'ambito delle arti e della creatività. Fanno parte del comparto AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale) del MIUR (Ministero dell'Università e della Ricerca). Un settore di grande rilievo in Italia che sta acquisendo una propria identità ulteriore attraverso l'inquadramento dei propri docenti nell'ambito universitario, come è giusto che sia, visto che i nostri giovani si iscrivono nelle istituzioni AFAM dopo aver conseguito il diploma della scuola secondaria. Per me è un onore essere stata scelta per il ruolo di Presidente del Conservatorio e dell'ISIA: collaborerò con il Presidente Carlo Sisi dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze per far nascere il Politecnico delle Arti e del Design. Un nuovo "luogo" di formazione che dovrà

prevedere corsi comuni, organismi amministrativi condivisi, relazioni sempre più strette con le altre istituzioni cittadine dell'alta formazione, a partire dall'Università e dalle altre scuole pubbliche e private che si occupano di formazione e valorizzazione delle arti. Svilupperemo l'ambito delle applicazioni dell'alta tecnologia e dell'innovazione sul patrimonio artistico e nella creatività, a partire dal design artistico, cui ISIA si dedica in modo eccellente dall'anno della sua fondazione, nel 1975.

Il progetto didattico e culturale prevede un'attenzione particolare al mondo della produzione artistica, dello spettacolo e della comunicazione, con il raccordo con teatri e altri soggetti che si occupano appunto di produzioni artistiche, in modo da creare un tessuto di relazioni più consolidate, fissate in convenzioni e accordi, che daranno nuove opportunità ai giovani che vorranno iscriversi nelle nostre istituzioni».

**Questi suoi nuovi incarichi hanno**



### un certo legame con la sua esperienza parlamentare?

«Negli anni in cui sono stata in Parlamento ho seguito con attenzione il comparto AFAM all'interno della Commissione Cultura sia nel mio mandato al Senato, sia nel più recente mandato alla Camera. Tante difficoltà per l'applicazione della nuova legge che riguarda la materia, interruzioni dovute alla caducità dei Governi che si sono succeduti. Tuttavia, anche se in modo non così lineare, è cresciuta nella politica la consapevolezza di dover dare un assetto più definito a questo comparto che in Italia riveste un ruolo particolarmente importante. I giovani che scelgono la strada dell'arte e della creatività, così necessarie anche per lo sviluppo del made in Italy, penso alla moda, al design artistico, alle nuove tecnologie da cui non prescinde più l'ambito artistico, hanno il diritto di avere un sistema consolidato, in grado di offrire il meglio per contesto (siamo in Italia) per risorse impiegate nel sistema, e per competenze e intelligenze impiegate.

Il Politecnico delle Arti e del Design di Firenze cercherà di rispondere a questa domanda di eccellenza valorizzando al massimo le istituzioni che da sempre si muovono su questo solco e che da sempre sono state l'orgoglio di questa città, attraendo giovani da tutta Italia e da oltre sessanta paesi al mondo. Ho detto che è una sfida. Lo è senz'altro. Ci è richiesta passione, determinazione e una grande collaborazione sia con il Ministero dei Beni Culturali, custode a Firenze del più importante patrimonio culturale del mondo sia dagli Enti territoriali, a partire dalla Regione, dal Comune e dalla Città Metropolitana che ci aspettiamo vogliano accettare con noi questa nuova sfida che il Governo ci ha

chiesto di attivare in questo nostro territorio unico per caratteristiche e storia progressa».

### Qual è il suo pensiero sull'attuale situazione politica e i suoi possibili sviluppi?

«È un momento molto complicato per l'Europa e per il mondo. La guerra in Ucraina con l'assalto di Putin a un paese in pace alle porte dell'Europa e della galassia Nato, con ciò che questo ha comportato in termini di relazioni internazionali, ormai ai minimi termini, con rischio reale di guerra totale e con una sofferenza indicibile di un'intera nazione ormai distrutta. La crisi energetica che ne sta derivando, le sanzioni contro la Russia, sacrosante, che stiamo affrontando con la loro enorme ricaduta nelle economie occidentali; il caro bollette con cui la nostra economia e le famiglie italiane ed europee si stanno confrontando. L'inflazione che sta divorando l'inizio della ripresa che si stava determinando dopo la devastante pandemia che il mondo aveva affrontato. Avevamo un governo di larghe intese che era perfettamente in grado di affrontare questo scenario così complesso, con un presidente del Consiglio estremamente capace e Ministri competenti ed equilibrati, rispettati nel contesto internazionale. Gli irresponsabili della politica italiana hanno fatto la cosa peggiore che nel quadro descritto potesse accadere: hanno fatto cadere il governo Draghi.

Il centrosinistra non aveva una coalizione, non era riuscito a crearla per i veti incrociati di troppe persone all'interno dei vari partiti. Ed ecco la sconfitta su quasi tutti i collegi, una sconfitta annunciata e prevista. Nel Pd si dimette il segretario Letta che prende atto della situazione e della cocente sconfitta. Gli altri, a partire da Conte, con Calenda e

Renzi a seguire, anch'essi perdenti, sembra che non si rendano conto delle proprie responsabilità nella sconfitta annunciata e continuano senza sosta a polemizzare con il Pd, che intanto annuncia un congresso. Sembra l'unico partito, in effetti, che ammette i propri errori e che si mette in discussione, in un'ottica di analisi e di cambiamento. Ma tra sei mesi! E questo è davvero incomprensibile. I tempi contano in politica. E sei mesi sono un tempo infinito per organizzare un'opposizione efficace a un governo che va controllato in ogni sua mossa. Questo è chiaramente un governo di destra-destra, niente a che vedere con il centrodestra di un tempo. È uno scenario nuovo. Non credo che potranno essere mantenute le promesse sgangherate fatte in campagna elettorale, quelle promesse acchiappavoti cui la destra dei comizi ci ha abituato, ma che difficilmente potranno essere attuate. Come farà la nostra Presidente del Consiglio con la flat tax di Salvini, un vero e proprio favore ai più ricchi, chiaramente insostenibile se non vogliamo abbattere l'equilibrio fra entrate e uscite che garantisce il nostro welfare, servizi, sanità, scuola, Università? Si possono vincere le elezioni con questi argomenti, ma non credo che si possa governare facendo il bene del paese. Quindi penso che sia necessario uno scatto di orgoglio da parte degli elettori del centrosinistra e da parte di coloro che hanno la responsabilità di dirigere i partiti del centrosinistra. Necessario riproporre tutti i temi importanti che caratterizzavano la nostra azione di governo in questi anni. I temi dello sviluppo sostenibile, dell'ambiente, dell'innovazione, dell'attenzione ai più deboli che vanno sostenuti e garantiti nei loro bisogni. Lotta alla povertà educativa, contrasto a tutti i danni, anche psicologici, provocati dalla pandemia sui bambini e sui giovani in particolare. Dobbiamo con forza riproporre i temi della crescita, della formazione. La scuola sempre al primo posto. Dare attenzione allo sviluppo del Sud. Creare strumenti di welfare che proteggano le persone dalla povertà, ma che diano opportunità e sostegno a coloro che possono e devono lavorare, tornare quindi al reddito di inclusione trasformando in modo positivo e sostenibile il reddito di cittadinanza. Non mollare sui diritti e sulle libertà che ci rendono un paese civile e combattere per la giustizia. Proseguire insomma quel cammino di trasformazione che con le nostre riforme avevamo intrapreso e che non deve essere interrotto».

**NELLE FOTO, IN ALTO, UN PRIMO PIANO DI ROSA MARIA DI GIORGI E NELLA PAGINA ACCANTO, DURANTE L'INTERVENTO DI INSEDIAMENTO**



supra **U** ponti

Periodico d'informazione e approfondimenti su Castelbuono e i castelbuonesi  
Anno XII n. 11 (196) del 24 novembre 2022 R.O.C.: 21568 ISSN: 2239 - 7574  
€ 2,50



# È tutto un cantiere

Lavori pubblici,  
tante opere  
in primo piano



## ALL'INTERNO

Funghi Fest al Museo Minà Palumbo ● Il nuovo incarico di Rosa Maria Di Giorgi  
Natale 1-L'Atteso è nato ● Donne e sport, la lunga battaglia ● L'Agraria e i giovani